

Cronaca di Cosenza

Ci puntano Marco Ambrogio, Giacomo Mancini, Enzo Paolini e Bianca Rende

Pd vittima delle primarie, difficile negarle solo in città

Dodici consiglieri di opposizione chiedono la convocazione con urgenza d'un consiglio comunale sull'affaire luminarie

Domenico Marino

«Ho fatto l'arbitro per anni, anche a certi livelli, e non ho mai visto partite vinte in partenza. Dalle primarie non si potrà prescindere, si svolgeranno come previsto il 6 marzo».

Marco Ambrogio lavora da candidato a sindaco da anni. In consiglio comunale e fuori dall'emiciclo di Palazzo dei Bruzi. Non nasconde l'ambizione d'essere il nuovo che avanza ed è pronto a ufficializzare la candidatura alle primarie. Come ha già fatto l'altro leader della minoranza, Enzo Paolini. Alla selezione interne puntano pure la numero uno di What Women Want Bianca Rende e l'ex assessore regionale Giacomo Mancini. Si sfideranno loro nelle urne private del centrosinistra, sempre che siano montate davvero e non si arrivi al candidato condiviso. Magari quel Lucio Presta che può vantare su un ottimo rapporto personale con Matteo Renzi che potrebbe fare una forzatura puntando sul manager dei vip per mettere assieme tutti i colonnelli locale. Compreso Ennio Morrone che in virtù di salutaris interessi regionali potrebbe mollare l'alleanza civica di Mario Occhiuto per passare armi, bagagli e candidati con il centrosinistra. As-

sieme all'altro consigliere regionale, Giuseppe Graziano, con il quale dovrebbe mettere in campo una seconda lista (il coraggio di cambiare) nella quale potrebbe candidarsi l'assessore in carica Davide Bruno. Sempre che il gruppo sia schierato con Occhiuto, perché il giovane amministratore non ha intenzione di cambiare posizionamento.

Il caso luminarie

Ieri Ambrogio ha guidato un gruppo di dodici consiglieri (assieme a lui, Luigi Formoso, Giovanni e Franco Perri, Maria Lucente, Cataldo Savastano, Enzo Paolini, Sergio Nucci, Giovanni Cipparrone, Salvato-



Il vertice nazionale ha indicato domenica 6 gennaio quale data utile per le urne private

Focus

● **Pse e Buongiorno Cosenza definiscono «giusta e condivisibile» la richiesta di Ambrogio per un consiglio ad hoc sulle indagini avviate dalla guardia di finanza per fare luce sull'affidamento diretto di 700mila euro in tre anni, dal 2012 al 2014, alla società Med Labor per l'installazione e la messa in opera di illuminazioni artistiche. In consiglio chiederemo al sindaco di spiegare: 1) Perché sono stati affidati lavori pubblici senza bandire regolare gara d'appalto; 2) Con quali criteri è stata selezionata la società Med Labor rispetto alle decine di altre aziende del settore presenti in provincia di Cosenza; 3) Perché ci si è affidati all'impresa Med Labor anche a seguito del coinvolgimento del titolare in un vicenda giudiziaria», sigillano Buongiorno Cosenza e Pse.**

re Perugini, Giuseppe Mazzuca e Roberto Sacco) che ha chiesto al sindaco la convocazione urgente d'un consiglio comunale sull'indagine della procura sull'affidamento delle luminarie (e non solo, filtra da ambienti giudiziari) per la quale nei giorni scorsi la guardia di finanza ha acquisito documenti in municipio. «Sinceramente speravamo che Occhiuto decidesse di auto convocare un consiglio comunale per venire a chiarire la posizione della sua amministrazione - spiega una nota del gruppo Pd - circa l'indagine della Guardia di Finanza, portata alla ribalta della cronaca nazionale nei giorni scorsi dai media, circa gli affidamenti diretti per gli appalti delle luminarie. Tutto ciò non è avvenuto ed allora, come gruppo Pd, insieme ai colleghi della minoranza, abbiamo deciso questa mattina di richiedere noi la convocazione di un consiglio comunale per ottenere dal sindaco una informativa netta sulla vicenda. Buon senso vorrebbe che già nella seduta di lunedì 11 il sindaco optasse per parlare inserendo il punto al resto dell'ordine del giorno previsto anteriormente, ma se così non dovesse essere, aspetteremo il termine dei venti giorni a decorrere da oggi».



Un rapporto solido. Stefania Covello con Luci Lotti, e alle loro spalle Ernesto Magorno

La parlamentare del Pd confessa le colpe del suo partito Covello: Cosenza è una capitale Niente alchimie per le alleanze

Marca l'importanza delle amministrative del 12 giugno

«Cosenza non è una città qualsiasi nel panorama sociale, economico e politico della Calabria ed anche del Mezzogiorno. Da sempre ha avuto ed ha un peso "politico" particolare dovuto alla sua autorevolezza civica e questo rende il prossimo appuntamento elettorale per il rinnovo del consiglio comunale ancora più importante». Lo sottolinea la responsabile nazionale mezzogiorno del Pd, Stefania Covello, secondo cui è importante «offrire una alternativa vera, in grado di raccogliere ciò che carismaticamente si muove nella nostra città. Purtroppo, non nascondo il ritardo e le difficoltà del nostro partito. Ci sono scorie accumulate nel corso degli anni e che hanno origini lontane. Ci sono lentezze e riflessi appannati spesso dovuti ad egoismi e protagonismi inopportuni che risultano fortemente "respingenti" per buona parte della opinione pubblica e della società civile. Non è certo campanilismo evidenziare co-

me Cosenza sia di fatto una "capitale" della nostra regione. Anche il nostro partito da troppo tempo non ha ascoltato con attenzione il battito di una città che ha cuore e coraggio. Donne e uomini di questa città chiedono un cambio di passo e c'è in questo momento storico un campo molto vasto in attesa di una proposta di governo che si deve inserire tra un presente inadeguato e un populismo distruttivo, quale quello dei 5 stelle, che non appartiene alla storia civica di Cosenza. Siamo in tempo per avanzare una proposta che partendo da questa consapevolezza sia in grado di parlare alla città».

Secondo Stefania Covello «un progetto politico che intende parlare alla comunità cosentina deve avere la capacità di prospettare una nuova "visione". Va aperto un dialogo con la

La leader democrat boccia un presente inadeguato e il populismo distruttivo del M5S

città coinvolgendo i cosentini che vivono fuori. Cosenza è la città di uno dei più significativi centri storici del Paese. È terribile assistere al suo sbriciolarsi. Il suo recupero è fondamentale. Abbiamo un Duomo dichiarato patrimonio Unesco e abbiamo visto cosa ha significato per Matera puntare sul suo patrimonio culturale. C'è disagio. I processi di spending review hanno segnato la città, me ne rendo conto e continuano ad avere ripercussioni negative. La nostra proposta politica deve avere determinazione e voglia di riscatto per restituire a Cosenza quel ruolo di "capitale" che da sempre la storia le ha attribuito. Non servono formule alchemiche o esperimenti da laboratorio in termini di alleanze o di schemi, e anche per quanto riguarda le liste basta con la solida domanda "quanti voti porta". Serve una selezione delle proposte e delle idee. È un tempo diverso, e prima dei nomi viene la necessità, da parte della politica e del nostro Partito, di tornare ad ascoltare il battito del cuore di Cosenza e dei cosentini. Solo così saremo in grado d'offrire un governo vero».



Luminarie nel mirino. Le luci installate per il Natale sono al centro d'una polemica politica oltre che di un'inchiesta giudiziaria

Svolta dopo la decisione di metterlo alla porta

Corbelli lascia il Meetup ma resta nel M5S

Bocciata la sua corsa in avanti per le amministrative

«Dopo quanto è successo e alla luce delle prese di posizione di alcuni attivisti nei miei confronti comunico di non voler più far parte del Meetup di Cosenza. Faccio questa scelta nell'esclusivo interesse del Movimento 5 Stelle, del quale continuerò a far parte come iscritto. Formulo gli Auguri al portavoce candidato sindaco e ai candidati della Lista 5 Stelle al comune di Cosenza». Con questa comunicazione ufficiale recapitata giovedì, Mario

Corbelli, da oltre 3 anni iscritto al Movimento 5 Stelle, ha annunciato la sua uscita dal Meetup di Cosenza. Corbelli si dice amareggiato per quanto è successo. «Pensavo di poter dare con la mia esperienza e competenza, acquisite in questi anni, in campo tecnico-contabile e nell'impegno sociale, un mio contributo per l'importante campagna elettorale amministrativa al comune di Cosenza. Per questo avevo annunciato la mia disponibilità alla candidatura a sindaco. Ma, come avevo comunicato riservatamente al Meetup, ero pronto, per mero spirito di servizio, anche a coprire, in caso di

necessità (mancanza di candidati), l'ultimo posto della Lista 5 Stelle. Ho in questi ultimi due mesi, dopo aver annunciato la mia disponibilità, partecipato regolarmente alle riunioni del Meetup di Cosenza, ho fatto le mie proposte e interloquuto positivamente con gli altri attivisti. Mai avrei immaginato che, nell'ultima riunione, in mia assenza, a mia insaputa e in palese,



Franco Corbelli ringrazia per la solidarietà Vincenzo Bianco e Ivan Pastore

grave violazione del regolamento 5 Stelle, venisse addirittura discussa e votata la mia espulsione dal Meetup e dalla Lista elettorale per aver reso noto sulla stampa locale il mio appello ai due fondatori e leader del Movimento 5 Stelle, Grillo e Casaleggio, per la modifica del regolamento grillino a proposito delle candidature a portavoce sindaco nelle città capoluogo, possibile al momento solo ai residenti, a differenza dei candidati consiglieri». Corbelli ringrazia Ivan Pastore e Vincenzo Bianco, per le parole a suo sostegno e chiarisce che continuerà a far parte del Movimento 5 Stelle.

Il retroscena politico

Gli alleati "strigliano" i dem: basta perdere tempo prezioso

Il socialista Incarnato chiede a Guglielmelli maggiore concretezza

Attilio Sabato

La riunione del Pd a Lamezia è un passo in avanti. Ben vengano le iniziative roboanti e di spessore, ma non risolvono il problema fino a quando ci si limita agli annunci fanno sapere i meno accomodanti. Occorre altro: azione e concretezza. Eppure, il centrosinistra aveva iniziato bene. Sembrava che tutto dovesse procedere a meraviglia ma, l'imponderabile, il colpo inatteso, lo sgambetto hanno reso inutile lo sforzo iniziale. Nessuno si aspettava, infatti, che Magorno avrebbe tirato fuori l'idea (naufregata malamente) di affidare la chiave del Pd cosentino a Ferdinando Aiello per evitare che si potessero registrare (pericolose) fughe in avanti. E così, da quel momento in poi, apriti cielo, si è scatenato l'inferno. La cosa è andata avanti per mesi, fino a

quando (sempre Magorno), è tornato sui suoi passi. Niente più commissario, ma una commissione interna (deputazione, consiglieri regionali e dirigenti) con il compito (difficilissimo) di riannodare i fili e preparare il terreno per una nuova strategia elettorale. Tutto chiaro? Nient'affatto. Anche perché la benedetta commissione (solo una parte di essa) si è riunita una sola volta, ma senza compiere, com'era prevedibile, nessun "miracolo". Risultato? Altri mesi di attesa e di silenzi imbarazzanti che hanno fatto "borbottare" finanche gli alleati che di solito sono molto pa-

zienti e assai rispettosi dei tempi lunghi del Pd. Ora, il passaggio delle "carte" dal tavolo cittadino a quello regionale con tanto di supervisione affidata a Minniti e Oliverio. Ma nel frattempo, però, bisogna fare i conti con il malumore che serpeggia tra le fila dei partiti che hanno scelto di stare con i dem. È toccato al "capo delegazione" Luigi Incarnato (padrone di casa nelle riunioni del pre-guazzabuglio), rappresentare all'amico Luigi Guglielmelli «la delusione» per ciò che sta avvenendo. Il socialista, pressato a sua volta dai responsabili delle forze alleate, ha detto a chiare lettere al segretario provinciale che questa tattica del tentennamento è «incomprensibile» e rischia di incrinare i rapporti all'interno della coalizione. Tuttavia, il Pd calabrese, forse, vorrebbe tagliare il nastro della decisione e chiudere in fretta il capitolo, ma è Roma che tentenna e «consiglia» pazienza. Va bene che le elezioni locali sono, appunto, locali, ma possono essere «gestite» senza tener conto di ciò che si muove negli equilibri di governo? Esempio: se il movimento di Verdini e il Nuovo Centro Destra sono «funzionali» a Renzi, possono non essere tenuti in debita considerazione in Calabria? Difficile, anzi, improbabile.



Il socialista. Luigi Incarnato